

SAN VENERIO

DUE VILLETTE SVALIGIATE SPARITI GIOIELLI E ROLEX D'ORO

Due villette sono state svaligate - a pochi minuti di distanza l'una dall'altra - a San venerio. E' accaduto sabato e soprattutto in una delle abitazioni - dalle quali si gode una vista impagabile sul Golfo dei poeti - il bottino è stato sostanzioso: alcuni orologi Rolex e un discreto gruzzolo in contanti.

Erano le 20.30 quando rientrato a casa i proprietari di una villetta hanno notato la porta forzata e l'ammanco di tutti i gioielli di famiglia: catene, bracciali e monili in oro per alcune migliaia di euro. Non hanno potuto fare altro che avvertire il 112.

I carabinieri erano ancora a fare i rilievi nella prima villetta quando poco dopo le 22 è arrivata la seconda richiesta di intervento, da un'abitazione distante poche decine di metri

dalla prima. Stesso modus operandi - serratura dell'ingresso forzata - e malloppo più consistente. I soliti ignoti infatti sono riusciti a portare via due costosi orologi d'oro, marca Rolex, e alcune centinaia di euro in contanti.

Intanto emergono nuovi particolari sul tentato furto realizzato ve-

CEPARANA

Indagini per risalire agli autori del colpo in villa dove per forzare la cassaforte hanno innescato un incendio

nerdi sera in una villetta di via vecchia a Ceparana - di proprietà di una nota famiglia di gioiellieri spezzina - e finita con l'essere distrutta dalle fiamme innescate dalla smerigliatrice con la quale i ladri hanno tentato di forzare la cassaforte.

La banda che ha preso di mira la villa sapeva come e quando colpire: da giorni i malviventi avevano studiato ogni minimo particolare del piano, salvo poi operare con poca abilità tanto da uscire da quella casa in fretta e furia e a mani vuote per evitare di rimanere intossicati dal fumo nero e soprattutto per non essere beccati dalle forze dell'ordine. Sulle loro tracce si sono messi i carabinieri di Ceparana, coordinati dalla compagnia di Sarzana, che già ieri mattina hanno effettuato alcuni blitz sul

territorio nei confronti di persone già note alle forze dell'ordine per reati analoghi, sopralluoghi che però hanno dato esito negativo. Si indaga negli ambienti della malavita locale e in quelli riconducibili a bande di zingari. Di certo il basista della banda conosceva bene le abitudini della famiglia. Il colpo è stato compiuto in pieno pomeriggio, i ladri sono penetrati dalla finestra sul retro e hanno frugato in ogni angolo. Poi l'attenzione è stata rivolta verso la cassaforte, situata sotto la scala che porta al piano superiore. In poco tempo l'hanno aperta, ma il calore sviluppato dalla smerigliatrice si è propagato sui mobili e sul rivestimento in perlinato della scala, creando l'incendio che ha messo in fuga gli stessi ladri e che ha bruciato l'abitazione.